

IL CASO

A causa della carenza del personale, l'ospedale garantirà gli interventi solo quattro volte a settimana

# SS. Rosario, ortopedia al collasso

Il primario dell'unico reparto presente in provincia parla di «situazione drammatica». Da ieri ricoveri bloccati

DANIEL CIFELLI

**VENAFRO.** «La situazione è drammatica», parola di Enzo Bianchi. Il primario del reparto di ortopedia all'ospedale SS. Rosario non ha dubbi: «se andiamo avanti così dobbiamo chiudere». Colpa della carenza di personale, aggiunta all'iper afflusso dell'utenza, naturale in questo periodo dell'anno. E la struttura corre ai ripari: interventi scaglionati e sospensione dei ricoveri. Soluzioni al limite del diritto alla salute. Ma tant'è. Bianchi illustra tutte le difficoltà del momento e ripete più volte l'aggettivo «drammatico». «Siamo in grave difficoltà - spiega il primario dell'unico polo operatorio ortopedico del-



Enzo Bianchi

la provincia - a causa della carenza di personale e delle ferie. Che giustamente i lavoratori chiedono e che io sono stato spesso restio

a concedere. E' un periodo particolare in generale. Tutti gli ospedali si svuotano e quindi gli utenti confluiscono nell'unica unità

operatoria complessa della zona». Una specie di «centro di raccolta», costretto ad assorbire l'utenza provinciale ed extra regionale. Tante, infatti, le richieste di ricovero che giungono anche dal Lazio e dalla Campania. Ma ora il reparto è al collasso. Lo si evince anche dai numeri snocciolati dal primario. «In questo mese viaggiamo sulla media di 23-24 ricoveri con attività operatoria giornaliera. Ora dobbiamo ottimizzare il lavoro. E a questo punto ci vediamo costretti a sospendere i ricoveri, garantendo soli quattro giorni di interventi a settimana. Che tuttavia sono insufficienti a smaltire la mole di lavoro. D'altronde - prosegue Bianchi - in questi giorni peggiora anche la situazio-

ne dei posti letto. Il tutto a discapito di un adeguato servizio ai cittadini». Bianchi infine spiega che «sarà comunque garantita tutti i giorni, 24 ore su 24, la copertura di tutte le urgenze su entrambe le strutture di Isernia e Venafro». Già, perché ora i due ospedali vanno considerati insieme. Al Veneziale la situazione in pronto soccorso è la stessa. Anche qui carenza di personale, sovraffollamento, difficoltà di decongestione. Nelle scorse settimane il personale ha finanche presentato all'Asrem un pacchetto soluzioni. Misure che prevedono il coinvolgimento di alcuni reparti, come cardiologia o neurofisiopatologia, nella cura di determinati tipi di patologie, così da alleggeri-

re il reparto delle urgenze. Magari anche grazie alla creazione dei posti letto cosiddetti di «medio bassa intensità», che trattano cioè casi poco gravi. Misure comunque tampone. Per evitare di nuovo il caos. In caso contrario c'è chi è già pronto a tornare in piazza.

## Stanco di aspettare al pronto soccorso chiama il 112

**TERMOLI.** Una giornata intera trascorsa nella sala d'attesa del pronto soccorso San Timoteo di Termoli, soltanto perché era un 'codice bianco'. Questo quanto accaduto una quindicina di giorni fa ad un nostro lettore, residente a Petacciato, che ha pensato di rivolgersi a noi per 'denunciare' una situazione invivibile. "Sono arrivato in ospedale alle 11.32- ha raccontato l'uomo- e sono andato via soltanto alle 18.11. Fortuna che è intervenuto il 112 altrimenti lì non si sbrigliavano più! Chiaramente ognuno svolge il proprio lavoro ed io non vo-

glio polemizzare con chi di dovere perché magari era impegnato con casi più 'urgenti', tuttavia credo che bisognerebbe porre un limite di attesa!". Il signore, che al pari di altri 'pazienti dal codice bianco', era in attesa del triage, ad un certo punto, dopo aver atteso fino alle 16 passate, insieme agli altri ha deciso di fare una telefonata al 112 perché la situazione stava diventando ingestibile e l'attesa sempre più snervante. "E' sacrosanto che un codice bianco aspetti e dia la precedenza agli altri- ha continuato l'uomo- ma non è possibile che le

persone vengano lasciate lì. Se ci rivolgiamo al pronto soccorso, anche in caso di codice bianco, vuol dire che abbiamo un problema, che abbiamo bisogno di cure. Non andiamo in ospedale per infastidire gli operatori sanitari, ci mancherebbe! Ecco, dovrebbe esserci un limite di ore di attesa, punto". Vero che siamo al mese di agosto, mensilità clou per il boom di turisti, vero anche che il nostro ospedale è carente di personale, ma ciò non significa che i 'pazienti' debbano poi perdere la 'pazienza'.

## LA PROTESTA

## Il Guerriero in difesa del Cardarelli

**CAMPOBASSO.** Il Movimento Regionale del Guerriero Sannita, lunedì 22 agosto alle ore 17.00, effettuerà un volantinaggio all'ingresso dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, per denunciare lo stato di precarietà in cui versa il pronto soccorso.

Il Guerriero Sannita, dice basta a una dirigenza che fa "orecchie da mercante", ad un problema che riguarda il cittadino e gli operatori sanitari.

I cittadini che hanno a cuore la problematica, sono invitati a partecipare.

Sarà presente Giovanni Muccio, presidente regionale del movimento.

